

sigli, e quando sia passata la concitazione attuale, penseranno che questi mutamenti improvvisi degli uomini provetti, non sono le cose più facili ad accadere, e ad ogni modo non sono cose a cui uomini onesti possano prestar fede. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

Di San Donato. A me dispiace grandemente lo incidente avvenuto, e chiamo testimoni i vecchi deputati se io abbia mai fornito argomento di scandali parlamentari.

Ma se della vivacità è stata in me, io ne trovo la ragione, fra le altre, nell'abitudine che ha l'onorevole presidente del Consiglio di evadere l'argomento e non rispondere mai a ciò che si domanda.

Infatti, o signori, mentre io, abusando della vostra indulgenza, ho avuto l'onore di esporvi fatti e documenti, l'onorevole presidente del Consiglio, che non poteva negare i documenti ed è troppo gentiluomo per negare i fatti che io deponeva, non mi ha risposto nulla.

L'onorevole presidente del Consiglio dice che non ha difficoltà di darmi tutti gli schiarimenti, ed io li accetterò. Desidero mi persuadano; ma ne dubito assai. Ad ogni modo io aspetto.

Però io devo rispondere ancora due parole all'onorevole De Zerbi e all'onorevole Rocco.

Perdoni, onorevole De Zerbi, Ella avuto l'aria di prendere le parti del prefetto di Napoli (perchè lei dice di essere molto contento di quel prefetto). Io non ho nominato quel prefetto; ho parlato degli inqualificabili atti della prefettura; io non porto mai questioni di persone nella Camera. Quello che io penso del prefetto di Napoli l'ho scritto direttamente al prefetto stesso.

Io non posso accettare il consiglio dell'onorevole De Zerbi (sono vecchio, abbia pazienza) che egli vorrebbe che noi altri deputati napoletani, non venissimo mai alla Camera a parlare di Napoli. Onorevole De Zerbi, perdoni, io non posso accettare questo consiglio.

È così dimenticato quel mio povero paese, che veramente dovrebbe esigere le cure particolari del Governo e non tollerare dei soprusi. E poiché l'onorevole De Zerbi, con quell'ingegno particolare che lo distingue, ha voluto alludere all'opposizione mia alla prefettura di Napoli anche di altri tempi, io dico all'onorevole De Zerbi: per carità di patria non ricordiamo quei tempi, non ricordiamo quei connubi che hanno inaugurato in Italia il trionfo del Vaticano. (*Bene! a sinistra — Mormorio a destra.*)

Dirò poi all'onorevole Rocco che non posso

accettare le patenti di patriottismo che egli dà (*Ilarità*) al sotto-prefetto di Casoria; gliene mancherebbe l'età e, me lo permetta, anche un po' le tradizioni di famiglia. (*Rumori*) Quel sotto-prefetto sarà un fior di galantuomo, ma è certo che ha disorganizzato l'amministrazione di quel disgraziato circondario. Io capisco benissimo che l'onorevole Rocco, il quale ha veduto un fratello sindaco di Casoria, un altro fratello sindaco d'Arzano, e un terzo consigliere provinciale di Casoria, possa parlare per un sentimento di gratitudine; (*Si ride*) ma da questo al dispensare patenti di patriottismo ci corre molto.

Io non sapeva, onorevole collega, che in uno di quei processi fosse già intervenuta un'ordinanza. Io non ho l'onore di essere figlio di un presidente di Corte d'appello di Napoli, per essere al corrente di questi fatti.

Se è intervenuta questa decisione me ne addoloro, e molto più per le enormità commesse in quel paese, enormità le quali hanno commosso gli animi di tutta Napoli, della vera Napoli, del popolo napoletano, e non della reazione che ne minaccia!

Detto ciò, aspetterò le comunicazioni che mi farà l'onorevole presidente del Consiglio per vedere se sia possibile mettere un po' di calma alle passioni in quei paesi eccitate al punto da far temere qualche eccesso. (*Bene!*)

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Trincherà.

Trincherà. Io sono in dovere di chiedere scusa alla Camera ed all'onorevole presidente...

Presidente. La ringrazio.

Trincherà. ... se, parlando poco fa, ho potuto usare parole che, nel fervore del discorso, e colla vivacità dell'indole mia, non ho potuto forse troppo bene avvertire.

Certo è che il mio scopo era solamente quello di designare all'onorevole ministro un funzionario pubblico, che a me sembra, ed è sembrato a molti, che si sia in tutto allontanato dall'adempimento dei propri doveri.

Dichiaro poi che io sono impacciato a rispondere all'onorevole Schiavoni. Egli ha detto, sorrendo in difesa del sotto-prefetto di Brindisi, che ha veduto una sola volta quel signore, che è restato impressionato della presenza fisica, della sua grossa figura, (*Si ride*) che poi ha scambiate con lui quattro parole in inglese, e per tutto questo egli crede che sia un eccellente uomo. (*Interruzioni a bassa voce dell'onorevole Schiavoni*) Sta bene.

Io a questi argomenti non ho nulla da rispon-